



Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
09/02/2025

NUMERO 882

SULLA PAROLA DEL SIGNORE



Dov'è appoggiata la tua vita? Quali sono le tue sicurezze? A cosa ti appiglieresti se un uragano la sconvolgesse? Ognuno di noi dovrebbe porsi queste domande, almeno una volta, per centrare la vita su ciò che per noi conta davvero, per evitare di lasciarcela sfuggire di mano, per non rischiare di scoprire alla fine di non aver vissuto davvero.

C'è chi si fida solo di se stesso; peccato, ha perso l'occasione di incontrare il meglio di ciò che lo circonda. C'è chi si appoggia al proprio partner, alla famiglia, alla propria comunità. E, a volte, si scontra con illusioni e delusioni. C'è chi si fida di Dio: ha incontrato la fede e attraverso di essa nutre la propria speranza. Nell'episodio

del Vangelo di oggi, il pescatore Simon Pietro ha faticato invano tutta la notte ma non ha preso nulla. Evidentemente in quei giorni quella zona del lago è sprovvista di pesci. Ciononostante decide di fidarsi di Gesù e «sulla sua parola» getta le reti. La pesca sarà abbondantissima.

Sulla Parola di Gesù, Pietro fonderà la sua vita: dalla fiducia nel perdono dei suoi peccati alla missione di pescatore di uomini. È la testimonianza di noi cristiani: riconoscere i nostri limiti, ma lavorare tenacemente per migliorarci, nel confronto con la Parola del Signore, e nella certezza che Lui ci indica la strada migliore. Anche quando ci sembra di non capirla, la vita è il meraviglioso viaggio verso la quiete del suo porto: Dio.

NON TEMERE

Lo conosceva bene il lago, Simone. Del resto ci lavorava da una vita. E quindi aveva imparato a distinguere le correnti e gli anfratti placidi, le zone ricche di pesci, quelle da cui si tira su una rete piena e quelle che danno un risultato magro. Aveva appreso a prevedere le tempeste improvvise che scatenavano onde minacciose e mettevano in pericolo la stabilità dell'imbarcazione e i momenti di bonaccia, in cui si avanza a forza di remi.

Lo conosceva bene il lago, Simone. E sapeva, purtroppo, che c'erano anche i giorni in cui si mostrava avaro e a nulla serviva aver faticato una notte intera: le reti restavano desolatamente vuote. Ecco perché non può fare a meno di reagire quando si trova davanti a quella pesca abbondante e insperata, a quella quantità enorme di pesci che minaccia addirittura di rompere le reti.

Ed ecco perché, buttatosi alle ginocchia di Gesù, dichiara senza mezzi termini la distanza che lo separa da lui: «Signore, allontanati da me perché sono un peccatore». Quello che è accaduto non è il frutto delle sue capacità, della sua abilità, della sua maestria: è un dono, una grazia, un regalo. E lui, Simone, riconosce che chi ha provocato tutto è ben diverso da lui perché viene da Dio.

Quel segno, in fondo, gli è bastato: ha suscitato in lui un senso di stupore, di meraviglia, di gratitudine. Ma gli ha fatto anche avvertire i suoi limiti, quel carico di debolezza e di peccato che si porta dietro.

Una cosa non ha messo in conto, Simone, ed è essenziale. Gesù, "il Signore", non è venuto a chiamare gente perfetta, prepa rata a dovere, dotata di risorse preziose, ma uomini in carne ed ossa che si fidano di lui, che accettano di gettare le reti "sulla sua Parola".

È questo il materiale umano che è all'origine del nuovo popolo di Dio, che è la chiesa. E quello che conta è la fiducia che hanno in lui, Gesù. È la disponibilità a lasciare tutto pur di seguirlo e a lasciarsi plasmare dalla sua Parola. Vedranno prodigi ben più grandi, quegli uomini. E tuttavia dovranno fare ancora i conti con la loro fragilità, con la paura e la vigliaccheria. L'importante non è che siano tutti d'un pezzo, senza incrinature, ma che accettino di vivere fino in fondo l'avventura, affidandosi a lui, accogliendo la sua misericordia che risana e porta speranza.

SOMMARIO:

SULLA PAROLA DEL SIGNORE

NON TEMERE

SIGNORE ALLONTANA DA ME

PREGHIERA

LUI SULLA MIA BARCA

MISSIONARI DELLA SPERANZA

CELEBRAZIONE ECUMENICA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

SIGNORE, ALLONTANA DA ME, PERCHÈ SONO UN PECCATORE

*Sono peccatore, mio Dio.
Faccio e rifaccio gli stessi errori.
M'inquieto, m'indigno, giudico
e sparo a destra e a manca,
come se le travi della mia mancanza
di fede, di speranza e di amore
non esistessero e non condizionassero
chi si avvicina a me.*

*Eppure tu non ti inquieti,
continui a nutrirmi col tuo sole,
a farmi incontrare la vita e le persone,
a darmi l'illusione di avere il tempo
per fare qualcosa di buono,
anche quando lo rimando a giorni migliori,
che forse non ci saranno mai.*

*Tu continui ad avere fiducia nella mia capacità
di seminare parole e gesti importanti,
pur col mio carattere spigoloso
e l'ossessiva ricerca di uno spazio di felicità.*

*Tu continui ad avvicinarti,
anche quando io voglio allontanarti,
reiteri le tue preghiere continue e sussurrate,
mi guardi sempre con benevolenza
e con la certezza che Tu puoi riempire il mio cuore,
e io potrò essere la tua voce
perché il bene trovi casa nell'umanità.*

LA PREGHIERA

*Tu ci chiedi, come hai fatto con Simone,
di gettare le reti, Gesù, confidando
non nella nostra competenza, nelle nostre risorse,
ma in te, sulla tua Parola,
anche quando arriviamo da una notte
passata a faticare, senza prendere nulla.*

*Tu ci chiedi di gettare le reti
per strappare tanti uomini e tante donne
al pericolo di annegare, di perdere la vita,
al rischio di condurre un'esistenza
all'insegna dell'effimero, dell'apparenza.*

*Tu ci chiedi di non fermarci a pochi metri
dalla riva, dalle sponde sicure,
ma di andare al largo per cercare
quelli che sono disorientati e smarriti,
per strapparli al naufragio
fino a portarli in salvo.*

*Signore Gesù, non è facile
la missione che ci hai affidato,
ma per questo tu non ci lasci soli.*

LUI SULLA MIA BARCA

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista.

Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. Lo seguono in piena incoscienza.

Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo. Sono i 'futuri di cuore'.

Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote.

Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnaò. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni.

Gesù di fronte a uomini in crisi, per un pescatore non pescare è la crisi d'identità, usa tutta la sua sapienza e delicatezza: prega Simone di staccarsi un po' dalla riva.

Sale sulla barca di Simone e lo prega: notiamo la finezza del verbo scelto da Luca. Così il maestro sale sulla barca della mia vita e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare.

Prendi il largo e getta le tue reti. Sulla tua parola le getterò. Simone si fida e si avvia il miracolo. Una quantità enorme di pesci, una quantità di giorni pieni di pane e di luce per lui e per tutti coloro che sulla sua parola getteranno le reti.

Un prodigio. Un segno. Simone ha paura: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Lui, il grande pescatore di uomini, alle parole di Simone non risponde "non sei peggio degli altri", non giudica, non condanna, ma neppure assolve.



A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista. Mette oro nelle ferite.

Gesù pronuncia una parola solenne e inattesa: non temere, d'ora in avanti tu sarai... e il futuro conta più del presente, più del passato,

d'ora in avanti cercherai uomini, raccoglierai vite per la vita. E il bene possibile domani vale più del male di ieri e di oggi. Io non sono che un perdonato, uno che non ha preso niente, ma che ora sulla tua parola getterà le reti ancora. Sono il primo dei paurosi, l'ultimo dei coraggiosi, ma d'ora in avanti qualcosa sarò, Signore, se la tua grazia farà del mio nulla qualcosa che serva a qualcuno.

MISSIONARI DI SPERANZA TRA LE GENTI (I PARTE)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale dell'anno giubilare 2025, il cui messaggio centrale è la speranza (cfr Bolla *Spes non confundit*, 1), ho scelto questo motto: "Missionari di speranza tra le genti". Esso richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa, comunità dei battezzati, la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza. Auguro a tutti un tempo di grazia con il Dio fedele che ci ha rigenerato in Cristo risorto «per una speranza viva» (cfr 1Pt 1,3-4); e desidero ricordare alcuni aspetti rilevanti dell'identità missionaria cristiana, affinché possiamo lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 9-55).

1. Sulle orme di Cristo nostra speranza

Celebrando il primo Giubileo ordinario del Terzo Millennio dopo quello del Duemila, teniamo lo sguardo rivolto a Cristo che è il centro della storia, «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8). Egli, nella sinagoga di Nazaret, dichiarò il compiersi della Scrittura nell'"oggi" della sua presenza storica. Si rivelò così come l'Inviato dal Padre con l'unzione dello Spirito Santo per portare la Buona Notizia del Regno di Dio e inaugurare «l'anno di grazia del Signore» per tutta l'umanità (cfr Lc 4,16-21).

In questo mistico "oggi" che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr At 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio. Inoltre, sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre a disperare, come nell'agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza (cfr Ger 29,11). Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme.

Tramite i suoi discepoli, inviati a tutti i popoli e accompagnati misticamente da Lui, il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (Prefazio "Gesù buon samaritano").

Obbediente al suo Signore e Maestro e con il suo stesso spirito di servizio, la Chiesa, comunità dei discepoli-missionari di Cristo, prolunga tale missione, offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti. Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall'altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall'amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere, come Lui e con Lui, il grido dell'umanità, anzi, il gemito di ogni creatura in attesa della redenzione definitiva. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo» (Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 27 ottobre 2024).

Sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere. Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!



Diocesi di Jesi

Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Chiesa Ortodossa Romana

Chiesa avventista del settimo giorno di Jesi

**Settimana di preghiera
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

«Credi tu questo?»

CELEBRAZIONE ECUMENICA

Giovanni 11,26

2025

DOMENICA

9 FEBBRAIO 2025

Chiesa avventista del
settimo giorno di Jesi

Via XX Settembre, 2B,
60035 Jesi AN

ORE 16.00

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

5ª settimana del Tempo Ordinario e 1ª settimana della Liturgia delle Ore

5ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 6,1-2a.3-8; Sal 137 (138); 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 <i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i> R Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.	9 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • LIBERA. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ Ore 18.30 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • FAM. BARTOLUCCI PER CATERINA CICILIANI (1° MESE) E GINO • VERA PER CROGNALETTI GINO. • ANNA CECCARELLI PER CALBUCCI FORTUNATO E CRISTINA.
S. Scolastica (m) Gn 1,1-19; Sal 103 (104); Mc 6,53-56 <i>Quanti lo toccavano venivano salvati.</i> R Gioisca il Signore per tutte le sue creature.	10 LUNEDÌ LO 1ª set	ORE 10.00 FUNERALE DI SBAFFI DINA CHIESA PARROCCHIALE Ore 21.15 CONSIGLIO PASTORALE . INVITATI ANCHE I CATECHISTI/EDUCATORI E COLLABORATO PARROCCHIALE
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO B. Vergine Maria di Lourdes (mf) Gn 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini. RO</i> Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!	11 MARTEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PRO MARIELLA BROCANELLI E DEF. UNITALSIANI • LUCIA MEGALE PER DEF. FAM. MEGALE E QUAGLIANI. Ore 10.30 Santa messa Casa di Riposo.
Gn 2,4b-9.15-17; Sal 103 (104); Mc 7,14-23 <i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i> R Benedici il Signore, anima mia!	12 MERCOLEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.
Gn 2,18-25; Sal 127 (128); Mc 7,24-30 <i>I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli. R</i> Beato chi teme il Signore.	13 GIOVEDÌ LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA - CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA • FAM. AGUZZI PER VITTORIO E MARIA.
Ss. Cirillo e Metodio (f) At 13,46-49; Sal 116 (117); Lc 10,1-9 <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.	14 VENERDÌ LO Prop	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA
Gn 3,9-24; Sal 89 (90); Mc 8,1-10 <i>Mangiarono a sazietà.</i> R Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.	15 SABATO LO 1ª set	Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario. • “DIE SEPTIMO” DI SBAFFI DINA.
6ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 17,5-8; Sal 1; 1 Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i> R Beato l'uomo che confida nel Signore.	16 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . • FAM. BARTOLUCCI PER MARIO, MARSILIA, EUGENIO E MARIA Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO • ORIANA LANDI PER BUSCHI RENATO (2° ANNO) • GIACANI PIETRO PER MARIA, GIANFRANCO E DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI.

LUNEDÌ 10 SANTA MESSA ORE 10.00, CHIESA PARROCCHIALE, CON FUNERALE.
QUESTA SETTIMANA L'ADORAZIONE EUCARISTICA SI TERRÀ GIOVEDÌ MATTINA ANZICHÉ MERCOLEDÌ.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen